



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4030010 Monte Duro

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1. Fattori di minaccia e Misure di conservazione per minaccia.....	3
2. Vulnerabilità per habitat, specie ed elementi di criticità (carta emergenze e vulnerabilità)	19
3. Proposte per il PSR 2014-2020.....	19
4. Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie.....	19
5. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	20

1. Fattori di minaccia e Misure di conservazione per minaccia

Per tutto quanto non specificamente dettagliato nelle Misure Specifiche di Conservazione elencate nel presente documento, si rimanda alle Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS).

1.1 Conversione dei prati stabili in seminativi - ID 1000

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	26	Mantenimento del prato stabile, attraverso indennizzi/incentivi ai proprietari per il mantenimento degli habitat di crescita

1.1.1 Descrizione Minaccia

La minaccia consiste nella conversione dei prati stabili in seminativi, in particolare medicaie.

Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione consiste in pratiche di indennizzo/incentivazione per quei proprietari che mantengono la coltivazione a prato polifita delle aree interessate (Codice RER 2A2).

1.2 Trinciature e sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo – ID 1004

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
261	<i>Lullula arborea</i>	4	Monitoraggio e controllo
261	<i>Lullula arborea</i>	26	gestione dell'attività di sfalcio e di pascolo in modo da garantire il successo riproduttivo della specie

1.2.1 Descrizione Minaccia

La specie Tottavilla *Lullula arborea* è minacciata dagli sfalci dei prati stabili e dei medicaie dove nidifica, in quanto deponendo le uova a terra può subire la perdita delle uova e/o dei piccoli ancora incapaci di volare.

1.2.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Si rende necessario mettere in atto le seguenti misure di conservazione:

- al fine di quantificare le superfici prative da non falciare, si rende necessario un opportuno monitoraggio annuale da eseguirsi col metodo dei punti d'ascolto e da svolgersi all'inizio della stagione riproduttiva, tra marzo e aprile, che possa accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative all'interno del sito;
- si stabiliscono pratiche di incentivazione, a fronte del mancato reddito, per i proprietari che mantengono porzioni di appezzamenti non falciate durante il periodo riproduttivo della specie interessata, in particolare tra i mesi di aprile e luglio.

Proposta per il PSR 2014-2020.

1.3 Abbandono delle pratiche colturali - ID 1010

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> ,	26	Mantenimento del prato stabile attraverso sfalcio e concimazione

	<i>Sanguisorba officinalis</i>)		
--	----------------------------------	--	--

1.3.1 Descrizione Minaccia

Lo sfalcio dei prati eseguito in modo irregolare sta favorendo l'ingresso di vegetazione degradata; l'abbandono delle pratiche di sfalcio e di concimazione conduce ad una progressiva degradazione dell'habitat e alla perdita di biodiversità.

1.3.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede pratiche di incentivazione per il periodico sfalcio annuale (agosto - settembre) e a una concimazione naturale delle aree interessate per impedire il cambiamento della componente floristica delle aree prative.

Proposta per il PSR 2014-2020.

1.4 Evoluzione delle praterie secondarie verso la formazione del bosco - ID 1010

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
10721	<i>Neotinea ustulata</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva

1.4.1 Descrizione Minaccia

La minaccia è costituita dal progressivo inarbustamento, attualmente in atto in alcune aree, che precede la formazione di fitocenosi forestali con perdita di spazi aperti.

1.4.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Occorre intervenire una volta ogni 3 anni con un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione.

1.5 Riduzioni superfici permanentemente inerbite - ID 1011

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
261	<i>Lullula arborea</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
314	<i>Lanius collurio</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
319	<i>Anthus campestris</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
10806	<i>Crepis lacera</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva
12388	<i>Ononis masquillierii</i>	4	Sfalcio e contenimento dell'avanzamento della componente arborea e arbustiva

1.5.1 Descrizione Minaccia

In alcune aree è già in atto il progressivo inarbustamento che precede la formazione di fitocenosi forestali con la conseguente perdita di ampie aree prative e aperte in genere. L'evoluzione spontanea della vegetazione porta sia alla perdita di alcune importanti specie floristiche eliofile, sia alla progressiva scomparsa dell'ambiente di nidificazione e di alimentazione di specie di uccelli quali Tottavilla *Lullula arborea*, Averla piccola *Lanius collurio* e Calandro *Anthus campestris*.

1.5.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Occorre intervenire una volta ogni 3 anni con un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto – settembre) per permettere, da un lato, che la maggior parte delle specie floristiche termini il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione, dall'altro, che le specie ornitiche portino a termine la nidificazione.

1.6 Gestione forestale - ID 1600

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
946	<i>Nyctalus leisleri</i>	19	Regolamentazione del taglio dei boschi

1.6.1 Descrizione Minaccia

La Nottola di Leisler caccia principalmente su compagini boscate mature di latifoglie e presso radure e utilizza essenzialmente i cavi degli alberi quali siti di rifugio. Essa è pertanto minacciata dalla gestione forestale mirata alla produzione di legname, che provoca la riduzione di boschi con alberi maturi.

1.6.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede limitazioni nell'estensione dei tagli, di cui all'art. 14 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia

Forestale (PMPF), e il mantenimento nei tagli degli alberi di maggiori dimensioni.

Sono vietati i tagli di utilizzazione dei boschi che, da soli o in contiguità con aree denudate per varie cause, comprese le tagliate effettuate nei precedenti 10 anni, lascino scoperta una superficie accorpata, anche appartenente a proprietà diverse, superiore a 1 ettaro. La contiguità, come previsto dalle PMPF, non può considerarsi interrotta dal rilascio di fasce arborate di larghezza inferiore a 100 m.

Fatte salve le PMPF, il taglio dei boschi deve essere eseguito in modo da conservare per ogni ettaro di superficie tagliata i dieci alberi di maggiori dimensioni.

1.7 Taglio boschi in periodo riproduttivo – ID 1605

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
314	<i>Lanius collurio</i>	19	Limitazione del controllo della vegetazione

1.7.1 Descrizione Minaccia

Il taglio della vegetazione, in questo caso il taglio, le potature e, più in generale, qualsiasi intervento sulle siepi e le macchie nel periodo di nidificazione degli uccelli può danneggiare la loro riproduzione, sia attraverso la distruzione diretta dei nidi, sia esponendoli maggiormente ai predatori. Nel sito la specie più minacciata in questo senso è l'Averla piccola *Lanius collurio*, specie di interesse comunitario.

1.7.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Sono vietati il taglio, la potatura e qualsiasi simile intervento su alberi e arbusti costituenti siepi e macchie nel periodo dal 1 maggio al 31 luglio (Codice RER 3B2).

1.8 Riduzione alberi maturi e ceppaie - ID 1662

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
946	<i>Nyctalus leisleri</i>	19	Regolamentazione del taglio degli alberi

1.8.1 Descrizione Minaccia

La Nottola di Leisler utilizza essenzialmente i cavi degli alberi quali siti di rifugio. Essa è pertanto minacciata dalla perdita di alberi maturi.

1.8.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Non sono consentiti i tagli degli alberi isolati o in formazioni vegetali lineari, compresi quelli secchi o morienti. Sono fatti salvi i tagli eseguibili per ragioni fitosanitarie o di pubblica incolumità o i tagli che interessano specie non autoctone (Codice RER 3A6).

1.9 Disturbo venatorio - ID 2311

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione
907	<i>Canis lupus</i>	15	Formazione
907	<i>Canis lupus</i>	19	Regolamentazione della caccia e del controllo

			della fauna
--	--	--	-------------

1.9.1 Descrizione Minaccia

Alcune forme di caccia (caccia collettiva al Cinghiale) o di controllo della fauna selvatica (controllo della Volpe in tana) possono essere fonte di disturbo per il Lupo, in particolare nelle aree riproduttive.

1.9.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Qualora sia accertato l'utilizzo del sito da parte del Lupo per la riproduzione (con risultanze derivanti ad esempio dal wolf-howling) sono vietati gli interventi di controllo della Volpe in tana nelle cavità naturali sotterranee. Fatte salve le norme generali, sono consentiti gli interventi di controllo che escludono le cavità sotterranee naturali, come ad esempio presso manufatti, fienili, ecc., di norma non utilizzati dal Lupo. L'azione deve prevedere il coinvolgimento dei cacciatori negli interventi di conservazione del Lupo (ad esempio nella raccolta di campioni fecali e nel wolf-howling) e parallelamente la costante e trasparente informazione sia sull'evoluzione della presenza del Lupo, che sugli interventi programmati e realizzati. Deve inoltre essere prevista un'attività di sensibilizzazione volta a indirizzare i cacciatori verso una forma di prelievo del cinghiale meno impattante, quale ad esempio la tecnica della "girata".

1.10 Intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo - ID 2430

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
15	<i>Circaetus gallicus</i>	19	Regolamentazione della caccia
15	<i>Circaetus gallicus</i>	15	Formazione
15	<i>Circaetus gallicus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione
28	<i>Pernis apivorus</i>	19	Regolamentazione della caccia
28	<i>Pernis apivorus</i>	15	Formazione
28	<i>Pernis apivorus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione
907	<i>Canis lupus</i>	19	Regolamentazione della caccia
907	<i>Canis lupus</i>	15	Formazione
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione

1.10.1 Descrizione Minaccia

Il generale atteggiamento del pubblico rappresenta un aspetto critico della conservazione del Lupo. La presenza della specie in ambito collinare (dove negli ultimi anni il trend della popolazione è positivo) è percepita dal mondo venatorio e agricolo, e più in generale dall'opinione pubblica, come inopportuna, e pericolosa. Anche le specie di rapaci possono essere considerate "nocive" e quindi essere fatte bersaglio di atti di bracconaggio.

1.10.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede campagne d'informazione e sensibilizzazione in grado di raggiungere differenti categorie sociali. Puntando sulla correttezza e la trasparenza delle notizie, le campagne d'informazione dovranno fornire indicazioni sull'evoluzione dello stato delle specie sopra menzionate, sugli interventi programmati e realizzati e sulle possibilità di convivenza con le attività antropiche.

L'azione deve prevedere inoltre il coinvolgimento dei portatori d'interesse e in particolare dei cacciatori negli interventi di conservazione del Lupo (ad esempio nella raccolta di campioni fecali, nella raccolta di segnalazioni, nel wolfhowling).

Al fine di scoraggiare possibili episodi di bracconaggio, qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio

all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento.

1.11 Presenza di linee elettriche – ID 5110

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
15	<i>Circaetus gallicus</i>	8	Interventi di mitigazione per le linee elettriche esistenti
28	<i>Pernis apivorus</i>	8	Interventi di mitigazione per le linee elettriche esistenti

1.11.1 Descrizione Minaccia

La presenza di linee elettriche all'interno del sito può costituire un grave pericolo per gli uccelli, in particolare le specie di rapaci, che possono morire per elettrocuzione o per collisione con esse.

1.11.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Effettuare adeguati interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree esistenti nel sito. Gli interventi di mitigazione possono comprendere la posa di spirali colorate sui fili, l'isolamento dei cavi e dei trasformatori, l'installazione di appositi posatoi sui pali, l'installazione di cavi elicord.

1.12 Passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati - ID 6220

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	19	Regolamentazione accessi e fruizione
ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
10721	<i>Neotinea ustulata</i>	19	Regolamentazione accessi e fruizione

1.12.1 Descrizione Minaccia

L'habitat 6210* è minacciato dal calpestio e dal passaggio di mezzi non motorizzati (cavalli, mountain bike). Inoltre, una importante stazione di *Neotinea ustulata*, specie floristica di interesse regionale, essendo localizzata lungo un sentiero è minacciata di scomparsa per le medesime ragioni.

1.12.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

In corrispondenza dell'habitat indicato, si estende il divieto approvato con D.G.R. 1419/2013 relativo alla circolazione motorizzata al di fuori delle strade anche a cavalli e mountain bike in caso di terreno allentato dalla pioggia, poiché in queste condizioni anche il calpestio da parte di cavalli e mountain bike provoca il danneggiamento del fondo. In corrispondenza di tali habitat è altresì vietato il passaggio di mezzi non motorizzati al di fuori della rete sentieristica esistente. È vietato il passaggio con mezzi non motorizzati al di fuori della rete sentieristica esistente. Viene esteso il divieto di passaggio a cavalli e mountain bike sulla rete sentieristica in caso di terreno allentato dalla pioggia, poiché in queste condizioni anche il calpestio da parte di cavalli e mountain bike provoca il danneggiamento del fondo.

Occorre eventualmente intervenire sul sentiero nelle aree dove è presente la specie *Neotinea ustulata* con percorsi alternativi o idonee protezioni.

1.13 Inquinamento dell'acqua – ID 7010

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
210	<i>Alcedo atthis</i>	21	Intensificazione dei controlli e della vigilanza ambientale

1.13.1 Descrizione Minaccia

Si segnala la potenziale presenza di scarichi civili e zootecnici nel tratto di torrente Crostolo compreso all'interno del sito e immediatamente a monte di esso, che possono determinare un inquinamento delle acque tale da alterare l'ecosistema acquatico e sfavorire la presenza di pesci, in particolare la presenza delle specie ittiche di cui si nutre il Martin pescatore *Alcedo atthis*.

1.13.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Si rendono opportuni un costante monitoraggio della qualità delle acque e controlli lungo il tratto di Crostolo compreso all'interno del sito.

1.14 Riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere - ID 8030

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
711	<i>Rana dalmatina</i>	4	Creazione stagni e pozze
702	<i>Pseudepidalea viridis</i>	4	Creazione stagni e pozze

1.14.1 Descrizione Minaccia

L'interramento di pozze e stagni e la banalizzazione dei corsi d'acqua, riducono i siti idonei alla riproduzione degli anfibi.

1.14.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede incentivi per la realizzazione di stagni o pozze con caratteristiche idonee alla riproduzione degli anfibi. Proposta per il PSR 2014-2020.

1.15 Evoluzione o sostituzione da parte di altri tipi di vegetazione - ID 9500

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
Psy	Pinete appenniniche di pino silvestre	8	Monitoraggio delle stazioni di crescita per valutare il mantenimento dell'habitat caratterizzato da <i>Pinus sylvestris</i>
Psy	Pinete appenniniche di pino silvestre	8	Interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del <i>Pinus sylvestris</i> , in relazione agli esiti del monitoraggio
Psy	Pinete appenniniche di pino silvestre	16	Informare circa l'importanza e le modalità esecutive degli interventi selvicolturali specifici per consentire le rinnovazione naturale del <i>Pinus sylvestris</i>

1.15.1 Descrizione Minaccia

In alcune zone le popolazioni di pino silvestre sono minacciate dalla competizione con specie forestali tipiche dei querceti caducifogli e quindi dalla mancata rinnovazione necessaria alla sopravvivenza della specie.

1.15.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Monitoraggio attento e regolare dell'habitat per individuare tempestivamente eventuali tendenze evolutive indesiderate comportanti la sostituzione di *Pinus sylvestris* con specie tipiche dei querceti caducifogli dovute alla riduzione della capacità di rinnovazione del pino. In caso di individuazione tempestiva di processi evolutivi sfavorevoli occorrerà applicare opportuni interventi forestali volti a favorire la persistenza di *Pinus sylvestris* tramite la rinnovazione naturale. È altresì necessario mettere in campo azioni di informazione sull'importanza della specie e sulla sua corretta gestione, con particolare riferimento alle modalità esecutive degli interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del *Pinus sylvestris*, che è una specie pioniera e capace di rinnovarsi solo su suolo scoperto e con poca concorrenza di altre piante, anche erbacee e arbustive. Queste azioni di informazione si rivolgono segnatamente ai proprietari e gestori delle risorse forestali dove è presente l'habitat.

1.16 Assenza di interventi che impediscano la sostituzione del castagno con specie arboree climatiche – ID 9500

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	26	Incentivi ai proprietari per il mantenimento degli habitat di crescita tramite corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza del castagno

1.16.1 Descrizione Minaccia

Sostituzione del castagno ad opera di specie arboree autoctone, in particolare *Ostrya carpinifolia*. Trattandosi di cenosi antropogene, i castagneti si rivelano instabili se lasciati all'evoluzione naturale. Abbandonata la coltivazione e la ceduzione, le specie arboree locali tendono col tempo a soppiantare il castagno soprattutto nelle esposizioni più calde, dove la specie deperisce più rapidamente.

1.16.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Occorre mettere in atto incentivi ai proprietari per il mantenimento degli habitat di crescita tramite una corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza del castagno. Proposta per il PSR 2014-2020.

1.17 Eccessiva presenza di cinghiali - ID 9542

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	6	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
10616	<i>Lilium martagon</i>	6	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del

			cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	6	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10721	<i>Neotinea ustulata</i>	6	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	6	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio
10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	6	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano FaunisticoVenatorio

1.17.1 Descrizione Minaccia

L'eccessiva presenza di cinghiali minaccia alcune importanti specie di geofite bulbose delle cui parti ipogee questa specie è ghiotta. La ricerca da parte del cinghiale di questi bulbi porta, oltre alla distruzione di numerosi esemplari, alla distruzione spesso degli ambienti di crescita e all'innesco di fenomeni erosivi.

1.17.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Occorre mettere in atto una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio.

1.18 Inquinamento genetico delle popolazioni autoctone (di specie animali) - ID 9640

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
907	<i>Canis lupus</i>	13	Educazione e sensibilizzazione

1.18.1 Descrizione Minaccia

I cani vaganti rappresentano una minaccia per il Lupo per il rischio di inquinamento genetico dovuto a ibridazione.

La componente più importante dei cani vaganti è rappresentata dai cani padronali non controllati.

1.18.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

L'azione prevede campagne d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani.

1.19 Predazione - ID 9650

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI IUCN	AZIONE / MISURA
711	<i>Rana dalmatina</i>	6	Controllo di specie invasive/problematiche
711	<i>Rana dalmatina</i>	11	Reintroduzione di specie ittiche autoctone
711	<i>Rana dalmatina</i>	13	Educazione e sensibilizzazione
711	<i>Rana dalmatina</i>	19	Regolamentazione dell'attività di pesca

1.19.1 Descrizione Minaccia

I salmonidi (come ad esempio la Trota fario immessa per finalità di pesca sportiva lungo il torrente Crostolo) e altre specie ittiche alloctone sono predatori di uova e larve di anfibii.

1.19.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Rimozione dei salmonidi presenti, introdotti annualmente artificialmente a scopi di pesca sportiva, e di altre specie ittiche alloctone, mediante elettropesca. Successiva reintroduzione delle specie ittiche autoctone Barbo comune *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia* dal tratto di T. Crostolo immediatamente a valle del sito, una volta rimossi i Salmonidi presenti. In funzione della reintroduzione, sarà revocata la Zona di Ripopolamento e Frega e sarà istituito il divieto di pesca, con obbligo di rilascio immediato, lungo il corso del torrente Crostolo compreso all'interno del sito a Barbo comune *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia*, entrambe specie di interesse comunitario. Sono derogate le catture effettuate a scopo scientifico autorizzate.

È inoltre necessario organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sportivi circa gli effetti dannosi che possono avere le immissioni di specie ittiche come la Trota fario e i salmonidi in genere sugli ecosistemi acquatici.

1.20 Predazione di nidi e uova da parte dei cinghiali – ID 9655

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
94	<i>Caprimulgus europaeus</i>	6	Contenere l'eccessiva presenza del cinghiale
261	<i>Lullula arborea</i>	6	Contenere l'eccessiva presenza del cinghiale
319	<i>Anthus campestris</i>	6	Contenere l'eccessiva presenza del cinghiale

1.20.1 Descrizione Minaccia

I cinghiali possono predare uova e piccoli delle specie ornitiche nidificanti a terra, in particolare di Succiacapre

Caprimulgus europaeus, Tottavilla *Lullula arborea* e Calandro *Anthus campestris*.

1.20.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Occorre mettere in atto una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

1.21 Antagonismo dovuto all'introduzione di specie animali – ID 9660

ID SPECIE	SPECIE	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
210	<i>Alcedo atthis</i>	6	Controllo di specie invasive/problematiche
210	<i>Alcedo atthis</i>	11	Reintroduzione di specie ittiche autoctone
210	<i>Alcedo atthis</i>	13	Campagna di sensibilizzazione
210	<i>Alcedo atthis</i>	19	Regolamentazione dell'attività di pesca

1.21.1 Descrizione Minaccia

L'immissione e l'accrescimento, a scopo di pesca sportiva, di esemplari di Trota fario nel tratto di torrente Crostolo compreso all'interno del sito, determinano l'assenza di altre specie di pesci più piccoli che generalmente costituiscono le prede del Martin pescatore *Alcedo atthis*. Inoltre l'assenza della trota fario permetterebbe il ripristino di una comunità ittica ciprini cola. La presenza di prede più numerose e di taglia adeguata sarebbe favorevole al ritorno del martin pescatore. L'assenza della trota fario è inoltre condizione fondamentale per il ritorno del gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*, specie minacciata sia direttamente dalla predazione della trota fario nei suoi confronti sia per la possibile introduzione del parassita *Aphanomyces astaci*.

1.21.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Rimozione dei salmonidi presenti, introdotti annualmente artificialmente a scopi di pesca sportiva, e di altre specie ittiche alloctone, mediante elettropesca. Successiva reintroduzione delle specie ittiche autoctone Barbo comune *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia* dal tratto di T. Crostolo immediatamente a valle del sito, una volta rimossi i Salmonidi presenti. In funzione della reintroduzione, sarà revocata la Zona di Ripopolamento e Frega e sarà istituito il divieto di pesca lungo il corso del torrente Crostolo compreso all'interno del sito a Barbo comune *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia*, entrambe specie di interesse comunitario. Sono derogate le catture effettuate a scopo scientifico autorizzate.

È opportuno anche organizzare una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sportivi circa gli effetti dannosi che possono avere le immissioni di specie ittiche come la trota fario e i salmonidi in genere sugli ecosistemi fluviali appenninici.

1.22 Mal d'inchostro e cancro corticale - ID 9730

ID HABITAT	HABITAT	ID AZIONI UICN	AZIONE / MISURA
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	26	Mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno

1.22.1 Descrizione Minaccia

Molti individui di castagno presentano segni delle malattie causate da *Phytophthora spp* (mal d'inchostro) e *Cryphonectria parasitica* (cancro corticale). È inoltre recentemente in via di diffusione la vespa Cinipide galligena *Dryocosmus kuriphilus*.

1.22.2 Descrizione Azione o misura di conservazione

Occorre incentivare economicamente i proprietari dei boschi di castagno affinché siano messi in atto mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno. Proposta per il PSR 2014-2020.

Tabella sintesi minacce per specie e habitat

ID HABITAT	HABITAT	ID MINACCIA	MINACCIA	LIVELLO MINACCIA
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo(<i>FestucoBrometalia</i>)(*stupenda fioritura di orchidee)	1010	Evoluzione delle praterie secondarie verso la formazione del bosco	Elevato
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo(<i>FestucoBrometalia</i>)(*stupenda fioritura di orchidee)	6220	Mezzi non motorizzati	Medio
6210 *	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo(<i>FestucoBrometalia</i>)(*stupenda fioritura di orchidee)	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Medio
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	1000	Conversione dei prati stabili in seminativi	Elevato
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	1010	Abbandono delle pratiche colturali	Medio
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	9500	Assenza di interventi che impediscano la sostituzione del castagno con specie arboree climaciche	Medio
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	9730	Mal d'inchiostro e cancro corticale	Medio
Psy	Pinete appenniniche di pino silvestre	9500	Evoluzione o sostituzione da parte di altri tipi di vegetazione	Medio
15	<i>Circaetus gallicus</i>	5110	Presenza di linee elettriche	Medio
15	<i>Circaetus gallicus</i>	2430	intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo	Basso
28	<i>Pernis apivorus</i>	5110	Presenza di linee	Medio

			elettriche	
28	<i>Pernis apivorus</i>	2430	intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo	Basso
94	<i>Caprimulgus europaeus</i>	9655	Predazione di nidi e uova da parte di cinghiali	Medio
210	<i>Alcedo atthis</i>	7010	Inquinamento dell'acqua	Medio
210	<i>Alcedo atthis</i>	9660	Antagonismo dovuto all'introduzione di specie animali	Medio
261	<i>Lullula arborea</i>	1004	Trinciature e sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo	Elevato

261	<i>Lullula arborea</i>	1011	Riduzione superfici permanentemente inerbite	Medio
261	<i>Lullula arborea</i>	9655	Predazione di nidi e uova da parte di cinghiali	Medio
314	<i>Lanius collurio</i>	1011	Riduzione superfici permanentemente inerbite	Medio
314	<i>Lanius collurio</i>	1605	Taglio boschi in periodo riproduttivo	Medio
319	<i>Anthus campestris</i>	1011	Riduzione superfici permanentemente inerbite	Medio
319	<i>Anthus campestris</i>	9655	Predazione di nidi e uova da parte di cinghiali	Medio
702	<i>Pseudepidalea viridis</i>	8030	riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Basso
711	<i>Rana dalmatina</i>	8030	riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere	Basso
711	<i>Rana dalmatina</i>	9650	predazione	Elevato
907	<i>Canis lupus</i>	2311	disturbo venatorio	Basso
907	<i>Canis lupus</i>	2430	intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo	Elevato

907	<i>Canis lupus</i>	9640	Inquinamento genetico delle popolazioni autoctone (di specie animali)	Basso
946	<i>Nyctalus leisleri</i>	1600	Gestione forestale	Medio
946	<i>Nyctalus leisleri</i>	1662	riduzione alberi maturi e ceppaie	Basso
10616	<i>Liliummartagon</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Basso
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	1010	Evoluzione delle praterie secondarie verso la formazione del bosco	Basso
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	1011	Riduzioni superfici permanentemente inerbite	Medio
10690	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Medio
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	1010	Evoluzione delle praterie secondarie verso la formazione del bosco	Medio
10699	<i>Ophrys bertolonii</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Medio
10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	1010	Evoluzione delle praterie secondarie verso la formazione del bosco	Medio
10701	<i>Ophrys fuciflora fuciflora</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Medio
10721	<i>Neotinea ustulata</i>	1010	Evoluzione delle praterie secondarie verso la formazione del bosco	Medio
10721	<i>Neotinea ustulata</i>	6220	Passeggiate, equitazione e veicoli non motorizzati	Medio
10721	<i>Neotinea ustulata</i>	9542	Eccessiva presenza di cinghiali	Medio
10806	<i>Crepis lacera</i>	1011	Riduzione superfici permanentemente inerbite	Medio
12388	<i>Ononis masquillierii</i>	1011	Riduzione superfici permanentemente inerbite	Medio

2. Vulnerabilità per habitat, specie ed elementi di criticità (carta emergenze e vulnerabilità)

La Vulnerabilità viene cartografata attribuendo tre livelli (**alta, media e bassa**) e prendendo in considerazione interferenze ed interazioni con habitat e specie, oltre ad elementi di criticità legati a contingenti minacce.

Gli elementi che contribuiscono a costituire aree ad **alta vulnerabilità**, riportati nella relativa carta, sono:

la conversione dei prati stabili in seminativi; l'abbandono delle pratiche di sfalcio e concimazione con conseguente perdita di habitat legati al prato stabile; la perdita di habitat prativi per evoluzione verso la formazione del bosco; la presenza di salmonidi che compromettono la comunità ciprinicola e contrastano la presenza potenziale del gambero di fiume; area di nidificazione per la Tottavilla.

Gli elementi che contribuiscono a costituire aree a **media vulnerabilità**, riportati nella relativa carta, sono:

l'evoluzione del bosco verso altre tipologie forestali; il deperimento del Castagneto; il taglio di esemplari di *Pinus sylvestris*.

Gli elementi che contribuiscono a costituire aree a **bassa vulnerabilità**, riportati nella relativa carta, sono:

le altre aree del sito che possono avere interferenze minori o non presentano attualmente minacce atte a comprometterne la mission.

3. Proposte per il PSR 2014-2020

Agricoltura

- Dopo un opportuno monitoraggio annuale (da eseguirsi col metodo dei punti d'ascolto e da svolgersi all'inizio della stagione riproduttiva tra marzo e aprile), che possa accertare la presenza della specie Tottavilla *Lullula arborea* nelle superfici prative all'interno del sito, adozione di pratiche di incentivazione a fronte del mancato reddito per i proprietari che mantengono porzioni di appezzamenti non falciate durante tra i mesi di aprile e luglio. (ID Minaccia: 1004)

Gestione forestale

- Incentivi ai proprietari per il mantenimento degli habitat di crescita del Castagno tramite una corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza dell'habitat 9260 (ID Minaccia: 9500).

- Incentivi ai proprietari dei boschi di castagno affinché siano messi in atto mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno dal mal d'inchiostro e dal cancro corticale. (ID Minaccia: 9730)

Interventi mirati a determinati taxa faunistici

- Incentivi per la realizzazione di stagni o pozze con caratteristiche idonee alla riproduzione degli anfibi (ID Minaccia: 8030)

4. Misure subordinate al reperimento di risorse finanziarie

Gestione forestale

- In caso di individuazione tempestiva di processi evolutivi sfavorevoli al Pino silvestre, occorrerà applicare opportuni interventi forestali volti a favorire la persistenza della specie tramite la rinnovazione naturale. (ID Minaccia: 9500)

- Effettuazione una volta ogni 3 anni di un intervento di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e, dove possibile, di sfalcio della superficie prativa, con riferimento all'habitat 6210. L'intervento è da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione. L'effettuazione dell'azione è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie da parte dell'Ente gestore. (ID Minaccia: 1010 e 1011)

Caccia e pesca

- Applicazione di una corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità del cinghiale fissati dal Piano Faunistico Venatorio. (ID Minaccia: 9542 e 9655)

- Rimozione dei salmonidi presenti, introdotti annualmente artificialmente a scopi di pesca sportiva, e di altre specie ittiche alloctone, mediante elettropesca. Successiva reintroduzione delle specie ittiche

autoctone Barbo comune *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia* dal tratto di T. Crostolo immediatamente a valle del sito, una volta rimossi i Salmonidi presenti. In funzione della reintroduzione, sarà revocata la Zona di Ripopolamento e Frega e sarà istituito il divieto di pesca, con obbligo di rilascio immediato, lungo il corso del torrente Crostolo compreso all'interno del sito a Barbo comune *Barbus plebejus* e Vairone *Leuciscus souffia*, entrambe specie di interesse comunitario. Sono derogate le catture effettuate a scopo scientifico autorizzate. (ID Minaccia: 9650 e 9660)

Transito e fruibilità

- Interventi sui sentieri dove sono presenti popolazioni della specie floristica *Neotinea ustulata*, individuando percorsi alternativi o con idonee protezioni, al fine di salvarle. (ID Minaccia: 6220)

Interventi mirati a determinati taxa faunistici

- Effettuare adeguati interventi di mitigazione sulle linee elettriche aeree esistenti nel sito. Gli interventi di mitigazione possono comprendere la posa di spirali colorate sui fili, l'isolamento dei cavi e dei trasformatori, l'installazione di appositi posatoi sui pali, l'installazione di cavi elicoidali. (ID Minaccia: 5110)

Campagne di sensibilizzazione

- Attività di sensibilizzazione nei confronti dei pescatori sull'importanza di rispettare le norme ed i divieti per la tutela della comunità ittica. (ID Minaccia: 9650 e 9660)

- Campagne d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani. (ID Minaccia: 9640)

- Azioni di informazione sull'importanza della specie Pino silvestre e sulla sua corretta gestione, con particolare riferimento alle modalità esecutive degli interventi selvicolturali specifici per consentire la rinnovazione naturale del *Pinus sylvestris*, che è una specie pioniera e capace di rinnovarsi solo su suolo scoperto e con poca concorrenza di altre piante, anche erbacee e arbustive. Queste azioni di informazione si rivolgono segnatamente ai proprietari e gestori delle risorse forestali dove è presente l'habitat. (ID Minaccia: 9500)

Monitoraggi e vigilanza

- Monitoraggio attento e regolare dell'habitat di interesse regionale Psy per individuare tempestivamente eventuali tendenze evolutive indesiderate comportanti la sostituzione di *Pinus sylvestris* con specie tipiche dei querceti caducifogli dovute alla riduzione della capacità di rinnovazione del pino. (ID Minaccia: 9500)

- al fine di contrastare il fenomeno dell'inquinamento delle acque, si rende opportuno un costante monitoraggio della qualità delle acque e controlli lungo il tratto di Crostolo compreso all'interno del sito (ID Minaccia: 7010)

5. Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività venatoria e gestione faunistica

È vietato esercitare la caccia da appostamento fisso e temporaneo.

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari e viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.